

La carica dei 101

C'era una volta un giovane scapolo di nome Rudy che viveva con Pongo, un magnifico esemplare di dalmata, una specie canina caratterizzata da una candida pelliccia bianca a piccole macchie nere.

Un pomeriggio, mentre i due passeggiavano allegramente per il parco, Pongo rimase affascinato da una splendida cagnetta che passeggiava tranquillamente con la sua deliziosa padroncina; non riusciva a credere ai propri occhi, il suo cuore batteva all'impazzata, doveva

fare assolutamente qualcosa per conoscere quella splendida creatura a macchiette nere. E così, tra una corsa per raggiungerla e mille peripezie per fermarla, finalmente Pongo conobbe Peggy e di conseguenza Rudy incontrò Anita, la dolce padrona di Peggy.

Fu subito amore. Dopo un po' di tempo passato a conoscersi e giorni meravigliosi trascorsi insieme, Rudy chiese ad Anita di sposarlo e, fuori dalla chiesetta, anche Peggy e Pongo si giurarono amore eterno.

Non passò molto tempo che Peggy annunciò a Pongo che presto avrebbero avuto dei cuccioli.

Anche Rudy e Anita sembravano entusiasti del lieto evento.





Ma un giorno Crudelia De Mon, una ex compagna di classe di Anita, passò davanti alla casa dei due sposi, proprio mentre stavano uscendo.

Crudelia era una persona strana, aveva una forte passione per le pellicce che non le impediva di fermarsi davanti a niente! E

mentre salutando Anita vide Peggy e Pongo le sembrò di impazzire: non credeva ai suoi

occhi, due splendidi esemplari di dalmata, con quella meravigliosa pelliccia bianca a

macchie nere! E, per di più, sembrava proprio che la cagnetta aspettasse dei cuccioli!

– Che meravigliose pellicce... ehm... volevo dire cani! – disse Crudelia rivolgendosi ad Anita.

– Mmm... Grazie... Crudelia!

– E se non sbaglio ci sono in arrivo dei cuccioli, vero?

– Ehm... Sì! – rispose Anita titubante.

– Mi piacerebbe molto essere informata quando nasceranno i mostriciattoli... ehm, volevo dire i cuccioli!

Anita dubitava che l'interesse di Crudelia per i cuccioli fosse fatto di buone intenzioni e allora rispose, vagamente: – Certo, Crudelia, ma non è sicuramente per adesso!

Così dicendo, Anita sperava che Crudelia si dimenticasse presto dei suoi cani... non sapendo che in realtà la donna voleva a tutti i costi le loro pellicce!



Passarono alcuni giorni, Crudelia non passò più davanti alla casa di Rudy e Anita, nemmeno sfrecciando con l'auto, e la giovane coppia si sentì più tranquilla.

Una mattina Rudy stava leggendo il giornale come sempre mentre Anita preparava la colazione e, a un certo punto, Pongo entrò in cucina seguito da 1... 2... 3... 4... 5... cuccioli!

– Che meraviglia! – esultò felice Rudy.

– Sono bellissimi! – esclamò Anita.

Infine arrivò Peggy che, soddisfatta, si sdraiò nella cesta insieme a tutti i suoi piccoli affamati.

La famiglia sembrava finalmente al completo e si respirava aria di felicità, ma dalla finestra qualcuno li stava spiando.

Crudelia, infatti, non si era dimenticata dei cani.

Ossessionata dal suo desiderio di una pelliccia bianca a macchioline nere, aveva ingaggiato dei brutti ceffi per spiare Rudy e Anita, ma soprattutto Peggy e i suoi cuccioli!

I giorni in casa di Rudy e Anita trascorrevano lieti, i cuccioli crescevano ogni giorno di più mentre la loro soffice pelliccia diventava sempre più folta e lucida. Peggy e Pongo erano orgogliosi della loro cucciolata.

Quando una notte Pongo sentì uno strano rumore venire dalla cucina, corse subito a controllare e



purtroppo vide la cesta dei suoi cuccioli completamente vuota!

Iniziò ad abbaiare, svegliò tutti: Peggy non poteva darsi pace, mentre Rudy e Anita non credevano ai propri occhi!

Chi poteva aver fatto una cosa tanto orribile, entrare in casa di nascosto e rapire i cuccioli?

Il giorno seguente tutti i giornali parlavano del rapimento dei cuccioli dalmata e, mentre nelle strade la gente si chiedeva chi potesse essere stato, qualcun altro in casa sua rideva beatamente.

Crudelia si fregava le mani e con un ghigno di soddisfazione pensava alla sua nuova pelliccia.

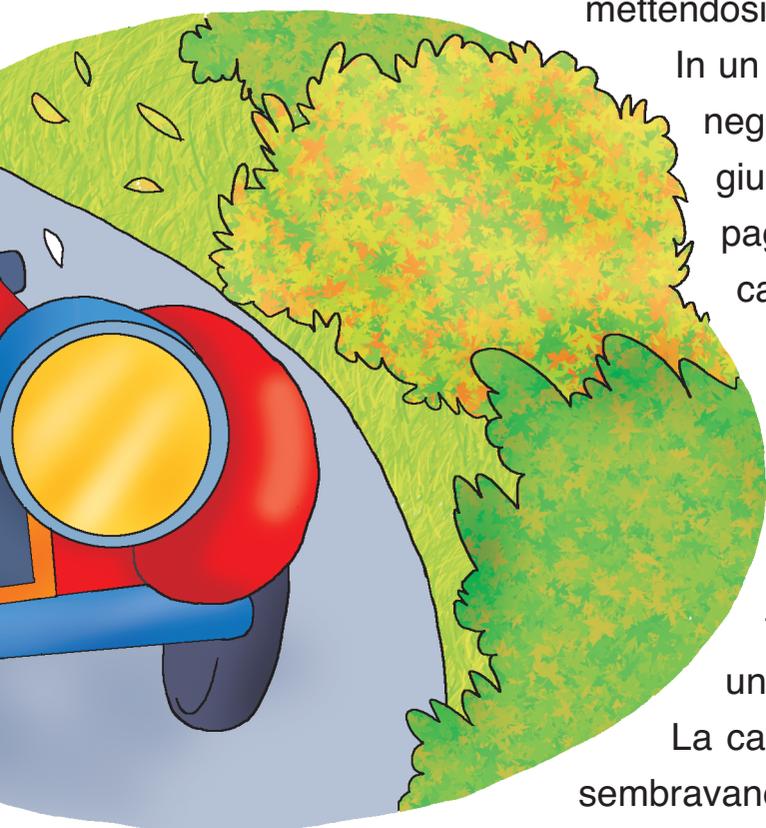
Quella notte Pongo decise di mandare un messaggio a tutti i cani della città, mettendosi ad abbaiare a più non posso dalla finestra.

In un baleno la notizia si diffuse in tutti i canili e negli angoli più remoti della città; il segnale giunse anche in una sperduta fattoria di campagna alle orecchie di Colonnello, un vecchio cane, e del Sergente Tibbs, un simpatico gatto.

– Andiamo, dobbiamo salvare quei cuccioli! – abbaiò il cane.

I due, che per tutto il giorno avevano sentito uno strano abbaiare provenire da lontano, uscirono in strada dirigendosi verso una villa abbandonata poco distante.

La casa era vecchia e malandata, strani rumori sembravano provenire da tutte le parti; i due amici



entrarono attraversando il cancello, che cigolò, facendoli sobbalzare.

– Ehi, vuoi stare attento? – disse Colonnello al suo compagno d'avventura.

– Guarda che sei stato tu!

– Non dirai sul serio? Io non ho fatto niente!

– Ma nemmeno io ho fatto niente!

– Allora chi è stato?

I due si guardarono intorno e fu allora che videro una luce provenire da una piccola finestra che dava su una specie di scantinato. Si avvicinarono e si misero a spiare.

Videro un'infinità di cuccioli di dalmata sparsi qua e là nella stanza; c'era anche una signora elegantissima, che sembrava impazzire di gioia e gridava: – Che pelo meraviglioso!

Com'è lucido! E che colori!

Colonnello e Tibbs rabbrivirono, mentre di corsa tornarono alla loro fattoria.

Iniziarono a ululare: – I dalmata sono stati trovati, correte, sono in pericolo!

La notizia si diffuse ovunque e giunse anche a Pongo e a Peggy, che subito si misero a correre per riprendersi i cuccioli.

Attraversarono tutta la città, seguendo le indicazioni degli ululati, e quando arrivarono alla fattoria, Colonnello e Tibbs li guidarono verso la villa abbandonata.

I quattro animali entrarono subito in casa, abbaiando a più non posso. Crudelia, impaurita, scappò, seguita dai brutti ceffi che non avevano nessuna intenzione di farsi azzannare.

– Peggy – disse Pongo – hai visto quanti cuccioli ci sono?

– 1... 2... 3... 4... 5... – iniziò a contare Peggy.

– ... e anche 6... 7... 8... 9... 10... – continuò Colonnello.



– E non finisce qui... – aggiunse Tibbs, indicando tutti gli altri. Pongo e Peggy si guardarono con un tenero sorriso, salutarono gli amici della fattoria e tornarono verso la città. Con l'aiuto di un camion di passaggio riuscirono a raggiungere la loro casa prima di sera.

Il primo a entrare fu Pongo, seguito subito dopo da Peggy.

Appena li videro, Rudy e Anita si abbracciarono dalla gioia: infatti, per tutto il giorno avevano temuto di aver perso anche loro.

Poi la sorpresa.

– Anita guarda! – esclamò Rudy.

– 1... 2... 3... 4... 5... – contò Anita – e... 6... 7... 8... 9... 10 e...

– ... e ancora 10! – aggiunse Rudy.

– Ma quanti sono? – esclamò Anita.

Quando finirono di contare, Rudy e Anita si accorsero che era arrivata la notte...

– 99! Sono 99 cuccioli! – esclamò Rudy.

– Con Pongo e Peggy fanno 101! – precisò Anita.

I due si guardarono l'un l'altra, poi guardarono i cuccioli... erano bellissimi!

– Abbiamo una grande casa, un giardino spazioso... e tanto, tantissimo amore! Che dici Rudy li teniamo?

– 101 volte sì! – rispose Rudy molto soddisfatto.



Rid da Walt Disney, *La carica dei 101*